

Il problema delle risorse energetiche: la lotta al cambiamento climatico



Lotta contro il cambiamento climatico

L'importanza delle risorse energetiche per il progresso umano

Per “**risorse energetiche**” si intendono tutte le fonti presenti in natura da cui l'uomo ricava **energia**, in modo diretto oppure a seguito di un processo di trasformazione. Fin dai tempi più antichi l'uomo ha imparato a usare le forme di energia di cui disponeva – la forza dei suoi muscoli o degli animali, del fuoco, dell'acqua o del vento – per rispondere ai propri **bisogni primari** (procacciarsi cibo e riparo; fabbricare strumenti, indumenti e armi ecc.).

Un notevole passo avanti in tale direzione fu compiuto in **età basso-medievale**, quando si perfezionarono e si diffusero il mulino ad acqua e, più limitatamente, il mulino a vento: si trattava di strumenti in grado di sfruttare in modo efficace fonti energetiche naturali al fine di agevolare il lavoro umano. A partire dalla seconda metà del Settecento, con le **rivoluzioni industriali**, ebbe inizio il massiccio sfruttamento dei combustibili fossili – il **carbone** prima e il **petrolio** poi –, affiancati dall'**energia elettrica** e, dalla seconda metà del XX secolo, da quella **nucleare**. Quest'ultima, tuttavia, fu meno diffusa per via dei gravi rischi connessi al suo impiego, come il pericolo delle radiazioni.

Dai combustibili fossili alle energie alternative

La questione energetica costituisce ancora oggi un tema cruciale. La **domanda di energia** è infatti in **continua crescita a livello mondiale**, a causa sia delle sempre più estese produzioni industriali sia della forte pressione demografica. Inoltre, la quantità maggiore di essa è ricavata da **fonti fossili** (31% petrolio, 26% carbone, 23% gas naturale), che

a Energia pulita

Il ricorso alle energie rinnovabili (nell'immagine, pannelli solari) è il prerequisito fondamentale per un modello di sviluppo sostenibile che contrasti il surriscaldamento del clima.



non sono rinnovabili (dunque a rischio di esaurimento in futuro) e hanno un **impatto negativo sull'ambiente**, in particolare sul **clima**. Si consideri che il solo carbone produce un terzo delle emissioni totali di anidride carbonica (CO_2), il gas maggiormente responsabile del riscaldamento globale in atto.

Diviene pertanto sempre più urgente la pianificazione di efficaci **politiche energetiche** mirate a favorire la diffusione di **energie alternative**, come quelle solare, eolica, marina, geotermica, o ricavata dalle biomasse (costituite dai rifiuti agroalimentari). Tali forme di energia sono **rinnovabili** – cioè derivano da fonti naturali inesauribili – e sono “**verdi**” (o “**pulite**”), poiché, a differenza dei combustibili fossili, non producono anidride carbonica.

L'Agenda ONU 2030 e la lotta al cambiamento climatico

Nonostante iniziative internazionali come il **Protocollo di Kyoto**, il primo accordo (1997) finalizzato a **ridurre le emissioni** di CO_2 , il contrasto al cambia-

mento climatico e alle sue conseguenze rimane una questione aperta, e rappresenta una sfida globale che esige la cooperazione di tutti i paesi. Pertanto esso è stato inserito tra i 17 obiettivi fondamentali (obiettivo 13) dell'**Agenda per lo Sviluppo sostenibile** adottata nel 2015 dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (onu) quale programma di azione mondiale da attuarsi entro il 2030. A tal fine vengono periodicamente organizzate **Conferenze mondiali sul clima**, come quella di Parigi (2015) in cui 195 Stati hanno firmato un accordo che prevede di contenere l'aumento della temperatura del pianeta al di sotto dei 2°C . L'ultimo summit sul clima, che si è tenuto a Madrid nel dicembre 2019, ha fatto il punto sulle decisioni adottate, posto nuovi traguardi e chiesto nuovamente a tutti i partecipanti un forte impegno nella loro attuazione. Si tratta indubbiamente di una strada non facile, soprattutto per i paesi in via di sviluppo, i quali temono che la propria crescita venga rallentata da politiche di tutela ambientale eccessivamente vincolanti.

ATTIVITÀ DI RICERCA

Anche grazie all'azione di Greta Thunberg, la giovane attivista svedese che dal 2018 ha promosso gli “scioperi per il clima”, e del movimento ecologista *Friday for Future* che si è rapidamente diffuso in molti paesi del mondo, l'attenzione dei governanti per il cambiamento climatico è decisamente cresciuta in questi ultimi anni, nonostante sembri ancora difficile in molti casi operare scelte concrete.

Quali azioni sono messe in atto dal nostro governo? In Italia un punto di riferimento in tal senso è il ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, che, oltre a occuparsi di conservare e di difendere il patrimonio ambientale, ha il compito di formare i cittadini su questi temi. Consulta il sito del ministero (www.minambiente.it) e fai un elenco delle iniziative e dei comunicati stampa dell'ultimo mese: quale tipo di azioni sta promuovendo? Quali priorità emergono? Riassumile e spiega se le condividi e per quali motivi.